

L'onorevole Giovanelli rappresenta la Giunta del bilancio.

Si dà lettura del disegno di legge.

LUCIFERO, *segretario, legge.* (Vedi *Stampato*, n. 694-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole Valli Eugenio; ma non essendo egli presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Miliani.

MILIANI. Non è per un vano senso di compiacimento nel vedere oggi in discussione un disegno di legge che fu da me caldeggiato con un ordine del giorno nella discussione generale del bilancio di agricoltura, che io prendo a parlare, ma per una constatazione che credo faccia piacere a quanti s'interessano al progresso e sviluppo della agricoltura nazionale che finalmente avrà modo di conoscere se stessa; ed anche perchè non posso a meno di ringraziare il ministro che pure avendomi invitato a ritirare il suddetto mio ordine del giorno, ha dato largamente corso alle sue promesse con la presentazione dell'attuale disegno di legge.

Chechè possa dirsi dagli scettici della statistica, è un fatto che l'importanza delle statistiche agrarie è somma, poichè fino ad ora il Ministero di agricoltura, non possedendo statistiche, si è trovato nelle stesse condizioni, in cui si troverebbe un'azienda privata, che mancasse d'inventario.

Il Ministero di agricoltura a tutt'oggi non sa quanto sia il bestiame se non in approssimazione, molto ipotetica, e non sa quale sia la produzione delle principali derrate, e quindi nelle negoziazioni dei trattati si trova in condizioni di inferiorità rispetto agli altri paesi.

Non ritorno su quanto è così bene illustrato nella relazione, passo oltre e mi affretto alla fine di queste mie poche parole, facendo all'onorevole ministro una raccomandazione, che vorrei avesse la stessa sorte, che ebbe la precedente mia, e cioè che alla formazione di queste statistiche sia per lo meno assegnata quella maggior somma che è indicata dagli articoli, modificati dalla Commissione, poichè in verità, specialmente per quanto riguarda il censimento del bestiame, la somma assegnata di 160 mila lire è assolutamente insufficiente.

Inoltre, per quanto si riferisce alle statistiche agrarie, raccomando vivamente che, nel prossimo esercizio, sia stanziata una somma sufficiente per poterle eseguire in

tutta Italia, perchè chiunque ha un poco da vicino studiato il progetto, elaborato dal chiaro professore Valenti, approvato da una Commissione competentissima, può essere persuaso, e non *a priori* persuaso, che con quel metodo si riesce veramente ad avere ottime statistiche agrarie, uguali e forse superiori a quelle di altri paesi.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Non meno dell'onorevole Miliani sono felice di aver potuto concretare il disegno di legge, tanto per il censimento del bestiame, quanto per le statistiche agrarie. Me ne compiaccio anche perchè cessa lo stato d'inferiorità del nostro paese, a cagione della mancanza delle statistiche agrarie, che sono, con tanto interesse e cura, compilate, in tutti gli Stati civili.

Altre volte ricordai che, nelle pubblicazioni statistiche ufficiali estere, i nostri prodotti agrari, o non figurano o sono riportati in modo da rendere i dati pochi seri e poco attendibili.

Relativamente alla spesa, domandai 160 mila lire per la statistica del bestiame, reputandole sufficienti, in base a calcoli fondati sui nostri precedenti e sopra raffronti delle spese incontrate da noi e in altri Stati, particolarmente la Svizzera che raccolse i dati con diligente esattezza. Inoltre, io facevo assegnamento sulla cooperazione dei comuni. Mi pareva di poterla chiedere, senza timore di urtare contro la corrente che non vuole si addossino ai medesimi maggiori oneri per servizi d'interesse dello Stato. Infatti la statistica del bestiame, oltre ad essere d'interesse dello Stato, è d'interesse delle amministrazioni locali, le quali, avendo la facoltà di imporre la tassa sul bestiame, non possono farne una giusta ripartizione e non possono essere verificate senza una esatta statistica.

Ad ogni modo io non poteva non consentire all'aumento di 200 mila lire proposto dalla Giunta del bilancio, al quale ha aderito il ministro del tesoro. Così i comuni saranno aiutati per sostenere questa spesa, sebbene si tratti di un servizio che, come ho detto, torna anche a loro vantaggio. Mi si è dato di più, e sta bene.

Per l'esperimento delle statistiche agrarie, basta la somma domandata.

L'onorevole Miliani però mi raccomanda